

M.G. DIA (\*)

PRIMO RINVENIMENTO IN SICILIA DI *BRYUM VERONENSE*  
DE NOT. (\*\*)

**Riassunto** — Viene segnalata in Sicilia la presenza di *Bryum veronense* De Not. Della specie, nuova anche per l'Italia centromeridionale, vengono brevemente analizzati ecologia, corologia generale ed italiana. Inoltre sulla base dei caratteri della nuova stazione vengono espresse alcune considerazioni di carattere fitogeografico.

**Abstract** — *First record of Bryum veronense De Not. for Sicily. Bryum veronense De Not., previously known only from three localities in north Italy, has recently been collected in Sicily (in Province of Palermo). The Sicilian record is succinctly examined in its ecological and phytogeographical features.*

**Key words** — Bryoflora / *Bryum veronense* / Sicily.

In questa nota viene segnalata la presenza in Sicilia di *Bryum veronense* De Not., muschio raro ed interessante della famiglia *Bryaceae*, rinvenuto recentemente nel Palermitano, nel greto del fiume Belice destro.

*B. veronense* è facilmente riconoscibile per la presenza di filloidi embriciati, concavi, a bordi inflessi, di cui i superiori cocleariformi, e di germogli flagelliformi ottusi. La specie è simile a *B. gerwigii* (C. Muell ex Jack) Limpr. dal quale si differenzia soprattutto per la forma dei filloidi e della loro inserzione sul cauloide, essendo i filloidi di *B. veronense* prevalentemente orbicolari o suborbicolari e non decorrenti e quelli di *B. gerwigii* ovali ed un pò decorrenti (cfr. AMANN et MEYLAN, 1912).

*B. veronense* presenta inoltre notevoli affinità con *B. argenteum* Hedw. al quale è stato più volte riferito con rango tassonomico sot-

---

(\*) Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università, Palermo.

(\*\*) Lavoro effettuato nell'ambito della ricerca «Tassonomia e distribuzione delle briofite sicule» finanziata dal M.U.R.S.T., quota 60%.

tospecifico o varietale (*B. argenteum* Hedw. ssp. *veronense* (De Not.) Amann, *B. a.* Hedw. var. *veronense* Moenk., *B. a.* Hedw. var. *veronense* Molendo).

#### DISTRIBUZIONE IN ITALIA

Dall'esame del materiale conservato nell'erbario di Firenze (FI) e dalla letteratura risulta che la specie è particolarmente rara in Italia (cfr. Fig. 1).

Alle tre stazioni note, due delle quali molto vicine tra di loro e ricadenti nel Veneto e la terza tra la Lombardia ed il Trentino-Alto Adige, viene ad aggiungersi quella siciliana che risulta l'unica conosciuta nell'isola e in tutta l'Italia centromeridionale.

#### DATI D'ERBARIO

VENETO: Sui massi e pali dell'arginatura, a fior d'acqua, lungo l'Adige alla presa del Canale Industriale, al Chievo presso Verona, 12 e 26 marzo 1915, *Mazzucchelli* (FI!). - SICILIA: Su roccia calcarea nel greto del fiume Belice destro, in contrada Calatrasi del Comune di Monreale, m 215 ca., semisommerso, sterile, 21.10.1987, *Dia* (PAL!).

#### DATI BIBLIOGRAFICI

Sulla sabbia lungo il fiume Adige sotto la città di Verona, raccolto insieme a Rainer, sterile, nell'aprile 1834 (DE NOTARIS, 1869). - Sulle rocce scistose al Passo dello Stelvio (TRAUTMANN, 1911).

#### COROLOGIA GENERALE ED ECOLOGIA

Conosciuto soltanto in Europa, *B. veronense* viene attribuito da DÜLL (1984-85) al geoelemento carpatico-alpino e dallo stesso autore riportato sulla base di dati d'erbario o recenti osservazioni in campo per l'Austria, l'Ungheria, l'Italia e la Norvegia ed inoltre, sulla base di dati bibliografici, per la Cecoslovacchia, Germania, Svizzera, Romania e dubitativamente per la Polonia.

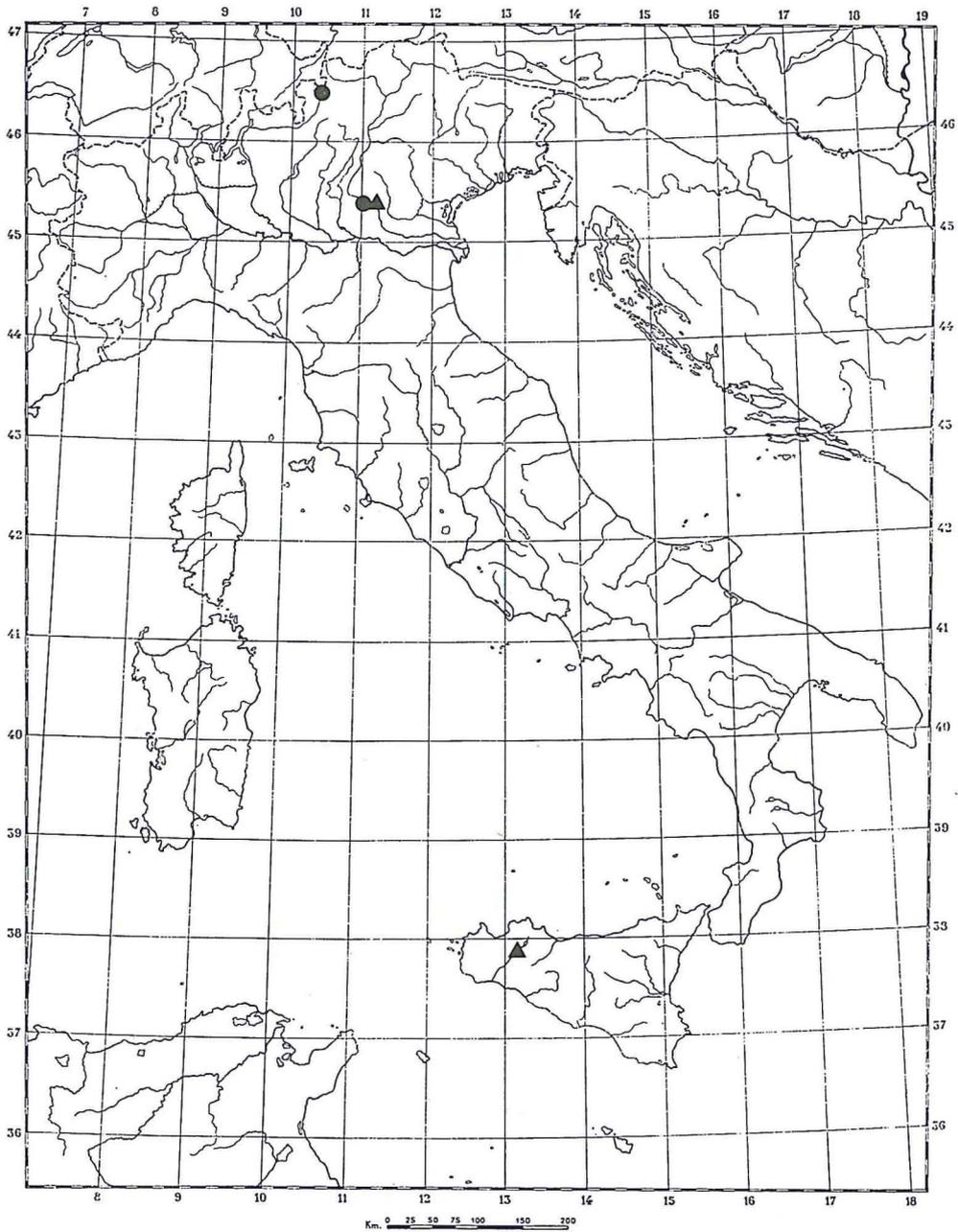


Fig. 1 - Distribuzione di *Bryum veronense* De Not. in Italia: ▲ stazioni d'erbario;  
● stazioni bibliografiche.

La specie vive sulle sabbie umide lungo fiumi e torrenti alpini (PODPĚRA, 1954). Secondo AMANN et MEYLAN (1912) è igrofila, indifferente al pH del substrato o calcifila preferente. Riscontrata in Svizzera sulle sabbie glaciali dove vive assieme ad altre briofite tra le quali *Pohlia erecta* Roth ex Corr. e *Anomobryum julaceum* (Gaertn., MEYER & SCHERB.) Schimp., viene considerata dagli stessi autori una razza alpina di *B. argenteum*.

Nella stazione siciliana *B. veronense* cresce in ciuffi non molto estesi e moderatamente compatti, leggermente incrostati di calcare, assieme a *Pohlia* cfr. *wahlenbergii* (WEB. & MOHR) Andr.

All'epoca della raccolta le colonie di *B. veronense* erano in parte sporgenti dall'acqua, ma vengono frequentemente sommerse in altri periodi dell'anno.

#### CONSIDERAZIONI

Il reperimento di *B. veronense* in Sicilia riveste particolare interesse sia dal punto di vista briogeografico che ecologico. Esso sposta infatti molto più a sud il limite meridionale del suo areale, estendendolo notevolmente al di fuori del complesso carpatico alpino, e ne amplia la valenza ecologica.

Date le condizioni climatiche conseguenti all'altitudine della stazione siciliana non si ritiene di poter spiegare la sua presenza in Sicilia, come per altre entità artico-alpine o aventi valore di relitti microtermici, facendo riferimento alle vicende paleoclimatiche del Quaternario. Peraltro la stazione di rinvenimento ricade a m 215 ca. di quota, la più bassa delle altitudini note. Sembra più ragionevole quindi ipotizzare una più ampia diffusione della specie considerando che la carenza di segnalazioni possa essere dovuta al fatto che vivendo spesso sommersa possa essere sfuggita all'osservazione.

Per quanto concerne la dipendenza dal fattore idrico si rileva che l'ambiente periodicamente sommerso della stazione siciliana corrisponde perfettamente a quello degli esemplari raccolti da V. Mazzucchelli lungo il fiume Adige (cfr. MASSALONGO, 1917), con i quali sono stati confrontati i campioni siciliani. Questi ultimi presentano una taglia notevolmente più ridotta (cauloidi di 5-10 mm di lunghezza, filloidi lunghi 0,35-0,45 mm, larghi 0,35-0,45 mm) e si ritiene costituiscono una forma ecologica di *B. veronense*.

La sporadica comparsa, inoltre, nelle piante siciliane di un lungo apiculo nei filloidi centrali o inferiori, carattere non evidenziato

in precedenza per *B. veronense* e peculiare di *B. argenteum*, ripropone la possibilità di un suo inquadramento all'interno di quest'ultima specie.

La questione della posizione tassonomica di *B. veronense*, riportato da DÜLL (1984-85) come specie autonoma, è evidenziata da MASSALONGO (1917) che, in riferimento all'ipotesi che si tratti di una varietà stazionale subidrofila di *B. argenteum*, considera che lo stato di sterilità in cui è stato sempre riscontrato può essere la conseguenza della sua eccezionale stazione, differente dall'habitat tipico di *B. argenteum*.

A nostro avviso questo problema merita tuttora un approfondimento.

#### RINGRAZIAMENTI

L'autore è grato ai proff. F. Demaret del Giardino Botanico Nazionale del Belgio, R. Düll dell'Università di Duisburg e E.V. Watson dell'Università di Reading per le rispettive interpretazioni che hanno consentito l'attribuzione tassonomica data al problematico reperto ed inoltre alla prof.ssa C. Cortini Pedrotti dell'Università di Camerino per i dati bibliografici forniti.

#### BIBLIOGRAFIA

- Amann J., Meylan C. (1912) - Flore des Mousses de la Suisse. 2. Impr. Reunies, Losanna, 414 pp.
- DE NOTARIS G. (1869) - Epilogo della Briologia Italiana. Tip. Sordomuti, Genova, 781 pp.
- DÜLL R. (1984-85) - Distribution of the European and Macaronesian Mosses (*Bryophytina*). *Bryol. Beitr.*, **4,5**: 1-232.
- MASSALONGO C. (1917) - Intorno al *Bryum veronense* De Not. *Boll. Soc. Bot. Ital.* **1917** (2-3): 33-36.
- PODPĚRA J. (1954) - Conspectus muscorum europaeorum. Ceskoslovenske Akademie Ved, Praga, 697 pp.
- TRAUTMANN C. (1911) - Beitrag zur Laubmoosflora von Tirol. *Hedwigia*, **51** (1-2): 57-60.

(ms. pres. il 6 aprile 1991; ult. bozze il 25 giugno 1991)